

Violenza contro le **donne** nell'arte contemporanea e nella musica pop

CAMeC
Centro per l'Arte Moderna e Contemporanea
Piazza Cesare Battisti 1 - La Spezia

sabato **12 aprile 2014** _ h 16.30

Interventi di:

Francesca **Cattoi**, consulente artistico, CAMeC
Isa **Corradi**, psicoterapeuta
Maria Cristina **Simeone**, avvocato · appassionata di musica pop

Coordina Mara **Borzone**, presidente **Soroptimist Club La Spezia**

A partire dal senso di angoscia emanato dalla Marilyn di Andy Warhol, c'è violenza nei manichini sadomaso di Allen Jones, o nelle performances di Valie Export. L'intera carriera artistica di Marina Abramovic racconta le violenze subite dal popolo (e dalle donne) nella nativa Serbia, mentre Gina Pane, un'altra esponente della Body Art, concentra la sua attenzione sul corpo e sul dolore autoinflitto. Ana Mendieta racconta la violenza in forma autobiografica, i pannelli di Jenny Holzer diffondono verità scomode, come le foto repellenti di Cindy Sherman, le donne-martiri dell'iraniana Shirin Neshat, o le donne-manichino di Vanessa Beecroft. La demolizione dell'autostima, la spinta ad autopunirsi anche fisicamente, la creazione di sensi di colpa, la violenza nelle sue forme più subdole, trasversali e meno appariscenti alimentano la ricerca di artisti e movimenti (Pop Art, Performance, Body Art,) a partire dagli anni '60, e sono presenti anche nella musica pop e rock: esemplari i casi di Janis Joplin e Amy Winehouse.

Su questi aspetti il **Soroptimist Club della Spezia**, raccogliendo una proposta diffusa a livello nazionale, propone una riflessione che vada oltre il tragico fenomeno del femminicidio, facendo propri punti di vista ambigui, variegati, complessi e poco noti.

Al termine dell'incontro saranno proiettati video di Nathalie Djurberg. La tavola rotonda sarà preceduta alle 15.30 da una visita guidata alle mostre del CAMeC.

